



Comune di Sant'Ilario d'Enza
Provincia di Reggio Emilia



PSC

RUE

POC

L.1150/1942 - L.R. 20/2000 e s.m.i

Sindaco

Marcello Moretti

Assessore all'Urbanistica

Giordano Colli

Segretario Comunale

dott.ssa Anna Maria Pelosi

Ufficio Tecnico Comunale

Stefano Ubaldi ingegnere

Progettisti

Raffaella Bedosti architetto

Francesco Sacchetti architetto

Federica Bertoletti architetto (UT Comune)

Geologia

dott.geol. Giorgio Neri

dott. geol. Marco Rogna

(AMBITER s.r.l.)

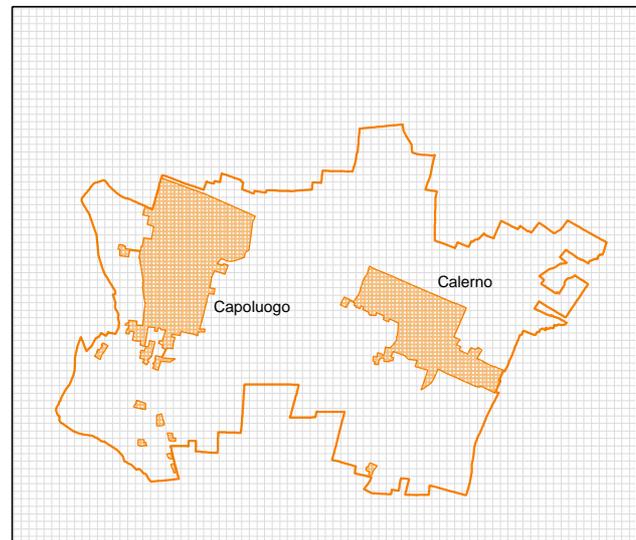
Archeologia

dott. Ivan Chiesi

dott. Paola Mazzieri

(AR/S Archeosistemi soc. coop.)

PIANO URBANISTICO COMUNALE



PSC - PROGETTO DI PIANO

B

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

RELAZIONE

elab. **1**

febbraio 2014

adozione: delibera C.C. n. del
riserve G.P.: delibera n. del
approvazione: delibera C.C. n. del

INDICE

| | |
|--|---------|
| IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO | pag. 01 |
| ELEMENTI DELL'IDENTITA' STORICA - PARTE PRIMA - RELAZIONE | pag. 02 |
| ELEMENTI DELL'IDENTITA' STORICA - PARTE SECONDA - ELENCHI | pag. 07 |
| Elenco schede dei <i>Siti Archeologici</i> oggetto di tutela | pag. 07 |
| Elenco schede dei <i>Beni Culturali</i> | pag. 09 |
| Elenco piante tutelate dal dpgr 112/92 | pag. 10 |

IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

La storia insediativa che ha interessato il territorio del Comune di Sant’Ilario d’Enza è stato oggetto del primo argomento trattato nella *Relazione del Quadro Conoscitivo* – “**La storia del territorio**” - , nella quale sono stati ripercorsi i processi insieme storici e geomorfologici che hanno conformato la morfologia dei luoghi.

I processi riportati sono il necessario quadro di riferimento che spiega la ragion d’essere e il ruolo dei diversi manufatti nelle diverse fasi temporali e ce li restituisce non come “oggetti”, ma come parti ed espressione dei sistemi insediativi/culturali che pur con traumi e cesure e trasformazioni hanno portato all’assetto attuale del territorio (2013).

All’interno del più generale contesto territoriale - nel quale paesaggi agricoli o spazi urbani rimandano alle diverse fasi temporale di organizzazione del territorio e contribuiscono, generazione dopo generazione, alla costruzione (e percezione) dell’identità locale - sono presenti manufatti che testimoniano i diversi momenti della storia insediativa del comune, la conoscenza e la tutela dei quali consolida la consapevolezza dell’identità storica del luogo.

Il presente elaborato del PSC effettua la ricognizione di questi manufatti – costituenti gli *ELEMENTI DELL’IDENTITA’ STORICA* del territorio comunale dei quali il PSC definisce specifici criteri e modalità di tutela - documentandone le caratteristiche e la distribuzione nel territorio, e ricomprende i supporti conoscitivi integrativi ritenuti necessari. Va ribadito tuttavia che il significato e ruolo dei manufatti segnalati – edifici e aree – è meglio valutato se inserito nella continuità della storia umana che ha segnato il territorio comunale per la quale si rimanda alla relazione sopra richiamata.

Il presente elaborato del PSC ha congiuntamente finalità conoscitiva e progettuale, in quanto gli elementi individuati, dei quali si riporta la ricognizione e l’approfondimento conoscitivo, sono oggetto di specifiche disposizioni dello strumento urbanistico e di prescrizioni l’attuazione delle quali esige la consultazione delle documentazioni prodotte.

L’elaborato è costituito da :

- elab. 1 - relazione relativa agli “*ELEMENTI DELL’IDENTITA’ STORICA*”,
- elab. 2 - tavola A riportante gli “*ELEMENTI DELL’IDENTITA’ STORICA*”,
- elab. 3 - schede relative ai *BENI CULTURALI*
- elab. 4 - “*mappa*” del comune del 1886-1888 riportata su carta aerofotogrammetrica del 1979 (a cura di Federico Centola 1983).
- elaborato 5 - schede relative ai *SITI ARCHEOLOGICI (PTCP 2010 – NA All. 07)*
- elab. 6 - *Carta archeologica del comune di Sant’Ilario d’Enza* (a cura di James Tirabassi 2004)
- elab. 7 – indagine archeologica 2013 comprendente:
 - elab. 7.1 - *RELAZIONE ARCHEOLOGICA* comprensiva delle *SCHEDE DEI SITI ARCHEOLOGICI*
 - elab. 7.2 - *CARTA ARCHEOLOGICA*
 - elab. 7.3 - *RELAZIONE DELLA POTENZIALITA’ ARCHEOLOGICA*
 - elab. 7.4 - *CARTA DELLA POTENZIALITA’ ARCHEOLOGICA*

ELEMENTI DELL'IDENTITÀ STORICA

PARTE PRIMA RELAZIONE

1. Nella ricognizione dei manufatti, oggetto del presente elaborato, sono stati distinti:

- a) i siti archeologici,**
- b) le reti infrastrutturali storiche (strade e reti idrauliche) tuttora presenti,**
- c) gli edifici di valore storico-testimoniale tuttora presenti,**
- d) gli elementi verdi indicativi del paesaggio agrario tradizionale.**

La ricognizione di questi manufatti è stata effettuata con il duplice scopo di individuare nello strumento urbanistico comunale gli “oggetti” da assoggettare a specifica disciplina di tutela, e contemporaneamente fornire un documento che registri l’attuale quadro conoscitivo relativo alle testimonianze del passato: punto di partenza quindi per gli approfondimenti conoscitivi e valutativi che saranno apportati dal progredire delle indagini storiche in futuro, all’interno di quel processo di crescita conoscitiva in parallelo alla quale si sviluppa l’evolversi della “vita” dei manufatti stessi, attraverso rivisitazioni che vanno dalla fruizione conoscitiva al vero e proprio riuso.

Alla ricognizione di questi manufatti – oggetti puntuali o ambiti di ridotta dimensione spaziale – si aggiunge la ricognizione di ambiti spaziali più estesi, permanenze di sistemazioni territoriali che pur modificate sono ancora riconoscibili e significative nel paesaggio territoriale attuale:

- e) i nuclei storici inglobati nel tessuto edilizio recente;**
- f) le strutture insediative territoriali storiche non urbane;**
- g) l’ambito agricolo rientrante nel sistema delle bonifiche storiche.**

All’interno di questi ambiti spaziali il valore storico/identitario supera il significato della somma dei singoli beni culturali in esso presenti per assumere il valore di contesti unitari con un riconoscibile e attuale ruolo territoriale.

La ricognizione di questi elementi, puntuali e spaziali, restituisce il *sistema insediativo storico* (“*elementi riconoscibili dell’organizzazione storica del territorio*” cfr PTCP – NA ALL.7) che attraverso tracce, segni ed edifici collega la situazione presente alla storia che l’ha preceduta e ne individua la continuità.

Alla ricognizione degli elementi sopra elencati, costituenti il *sistema insediativo storico* come conosciuto alla data di elaborazione del nuovo strumento urbanistico, si unisce lo strumento “previsionale” relativo alla presenza di materiale archeologico nel sottosuolo:

- h) la carta della potenzialità archeologica¹,**

alla cui redazione concorrono la valutazione dei siti archeologici conosciuti, la conoscenza dei processi geomorfologici e degli assetti demografici/insediativi del passato, e la cui finalità è di orientare scelte di interventi significativi in modo consapevole delle possibili interazioni con presenze archeologiche .

2. I Siti archeologici

La banca dati dei beni archeologici è stata oggetto di un aggiornamento in sede di elaborazione del PTCP 2010.² I siti selezionati sono stati oggetto di particolareggiata schedatura (PTCP: *elaborato QC4 – schedatura*

¹ La *Carta della potenzialità archeologica* è stata elaborata dai dott. Ivan Chiesi e Paola Mazzieri (AR/S Archeosistemi soc. coop.)

² I “siti” dei quali è stata effettuata la ricognizione sono stati presentati dal “gruppo di coordinamento e controllo” di cui all’art. 4 dell’“accordo per l’aggiornamento della componente paesaggistica del PTCP” (istituito tra Provincia, Regione Emilia-Romagna, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell’Emilia-Romagna, Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio, Soprintendenza per i beni archeologici ed ANCI-Reggio Emilia) e sottoposte a giudizio definitivo dei funzionari della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Emilia-Romagna.

Comune di Sant’Ilario d’Enza (RE) – Sistema Insediativo Storico

zone ed elementi di interesse storico-archeologico). Le schede relative ai singoli siti del comune (17 schede), estratte dall'elaborato QC4 del PTCP 2010, sono raccolte nell'*Elaborato 5*.

L'attività di ricognizione del PTCP (cfr. PTCP *QC4 – Relazione*) relativa al comune di Sant'Ilario ha ricompreso sia la verifica dei siti già segnalati da vari Enti in date antecedenti il 2000 sia l'inserimento e verifica dei siti risultanti da prospezioni sistematiche di superficie (eseguite in parte dai Civici Musei, in parte dal Gruppo Archeologico di S. Ilario), prospezioni che hanno portato alla realizzazione nel 2004 della "carta archeologica" del comune (*comune di Reggio Emilia Civici Musei, comune di Sant'Ilario d'Enza assessorato alla cultura – Carta archeologica del comune di Sant'Ilario d'Enza - a cura di James Tirabassi*), carta riprodotta nell'*Elaborato 6*.

Negli elaborati cartografici di progetto del PTCP sono stati inseriti i siti da assoggettare a specifiche disposizioni di tutela (NA del PTCP), mentre sono stati inseriti nei soli elaborati del quadro conoscitivo i "siti meritevoli di tutela per i quali spetta al comune in sede di PSC dare la "definizione definitiva".

La *Relazione Archeologica* elaborata nel 2013 ai fini della stesura della *Carta della Potenzialità Archeologica* richiesta per il PSC aggiorna ulteriormente la ricognizione dei siti archeologici presenti nel comune di Sant'Ilario; l'elenco e le schede relative ai singoli siti archeologici (103 schede) sono riportate nella medesima *Relazione Archeologica*.

Nella *Carta della Potenzialità Archeologica* vengono riportati tutti i siti oggetto della ricognizione effettuata e vengono indicati con apposita grafia quelli da assoggettare a tutela .

Nella medesima carta sono riportate le macrounità di potenzialità archeologica, "*aree con caratteristiche omogenee dal punto di vista dei depositi archeologici, accertati o prevedibili, del loro livello di conservazione e delle profondità di giacitura*".

L'elenco dei siti da assoggettare a tutela è riportato nella PARTE SECONDA della presente relazione.

La territorializzazione dei medesimi siti è riportata nella *Tavola A – Elementi dell'identità storica*

I *siti archeologici* soggetti a tutela, riportati nel PSC, rimandano ai diversi orizzonti temporali della storia insediativa del comune: dai più lontani millenni (V-VII millennio a.C.) degli insediamenti neolitici, ai due millenni precedenti l'era cristiana: età del bronzo e età del ferro, fino ai tempi più "recenti" degli insediamenti romani, fra il II sec. a.C. e il V sec. d.C. (fra i quali quello dell'antica Tannetum sotto alla Sant'Ilario attuale).

Le differenti dislocazioni planimetriche e altimetriche dei siti rimandano alle diverse conformazioni assunte dal territorio nel corso dei millenni per effetto dei processi climatici/ambientali/idraulici e implicano una sotterranea differenza nella fisionomia delle diverse parti del territorio che, combinata con i processi insediativi dei secoli successivi, ha determinato diversi, riconoscibili, paesaggi locali.

3. *Le reti infrastrutturali storiche: strade e reti idrauliche*

Se i *siti archeologici* documentano gli strati sepolti e non più leggibili in superficie degli insediamenti storici, gran parte delle reti infrastrutturali tuttora presenti ricalca tracciati nel tempo riconfermati e consolidati che le popolazioni in diverse fasi temporali hanno segnato per organizzare la mobilità territoriale e per regolamentare i flussi disordinati delle acque in reticoli sempre più articolati per garantire la sicurezza e lo sviluppo di diverse economie: quindi segni profondi e permanenti nel tempo che al di là della conformazione fisica ("moderna") consolidano aspetti funzionali significativi della pianificazione territoriale del passato.

Le *reti infrastrutturali* storiche relative alla mobilità ancor oggi presenti nel territorio di S. Ilario ricomprendono:

- le strade romane: la via Emilia (187 a.C.), unica strada consolare che attraversa l'Emilia-Romagna, il cui ruolo si è di fatto mantenuto inalterato fino ad oggi, la strada "obliqua" che congiungeva Tannetum (Sant'Ilario) a Brixillum (Brescello) e la via per *Luceria* che dalla via Emilia si spingeva in profondità nella parte collinare della Val d'Enza; permangono inoltre alcuni elementi della centuriazione, dei quali il più esteso coincide con l'attuale via Timavo;

- la rete stradale che i secoli successivi hanno conformato progressivamente e che all'inizio dell'800 (**1849**, come documentato dalla *Carta topografica austriaca del Ducato di Modena*) era già presente in forma compiuta con un reticolo di tracciati che anche oggi supporta nei suoi diversi aspetti la mobilità comunale;
- la regolare rete delle strade poderali dell'impianto mezzadrile della fine '800/inizi '900 che fino a oggi ha ha conformato il paesaggio agrario da Montecchio a Campegine.

Le *reti infrastrutturali* storiche relative alla distribuzione artificiale della risorsa idrica più significative per il territorio comunale sono:

- il canale di Sant'Eulalia (di matrice probabilmente romana) che portava le acque dell'Enza dal Chiavicone ai margini del Po;
- il canale della Spelta (1644).

Il tracciato delle reti infrastrutturali (strade e reti idrauliche) è riportato nella *Tavola A – Elementi dell'identità storica*.

4. *Gli edifici di valore storico-testimoniale (“beni culturali”)*

La ricognizione degli edifici di valore architettonico e/o di interesse storico/testimoniale fu oggetto di una ricerca specifica effettuata nel **1983** ai fini della stesura della Variante Generale al PRG del 1985, come richiesto dalla LR 47/78. Come base di riferimento fu assunta la “mappa” del comune del **1886-1888** (*“Mappa del comune di Sant’Ilario d’Enza – Mandamento di Montecchio – Circondario di Reggio Emilia – Provincia di Reggio Emilia*); la mappa, riportata sulla base aerofotogrammetrica del comune in scala 1:5000 (base del 1979), consentì l'individuazione sia delle permanenze (strade, canali, edifici) sia delle cancellazioni³ (*Elaborato 4* – elaborato che oggi assume il duplice ruolo di documento dell'assetto al 1886-88 e di documento dell'assetto al 1979). Sulla base di questa prima informazione fu effettuata la ricognizione di tutti gli edifici presenti alle due date; attraverso la ricognizione furono verificate le condizioni dei singoli edifici e vennero stralciati gli edifici che per effetto di forti manomissioni o di demolizioni risultavano aver perso caratteri storico/testimoniali. Alla ricognizione degli edifici presenti nel 1886/88 fu aggiunta la ricognizione e valutazione degli edifici agricoli della tenuta Spalletti (fine '800/primi '900).

Gli edifici aventi le caratteristiche di “bene culturale” risultarono essere presenti in numero significativo sia all'interno dei *nuclei di impianto storico* (Sant’Ilario e Calerno) sia soprattutto nell'area agricola la cui identità paesaggistica risultava fortemente caratterizzata dalla omogeneità morfologica/tipologica delle corti coloniche e non compromessa dalla presenza di edifici incongrui.

I caratteri dei singoli edifici furono registrati in schede di rilevazione riportanti i riferimenti cartografici (catasto 1886/88 e CTR 1979), la rappresentazione planimetrica degli edifici e degli spazi aperti di pertinenza, la datazione, l'uso originario e l'uso attuale, i caratteri tipologici, le alterazioni e manomissioni, gli elementi di rilievo, i fenomeni di degrado, le notizie storiche per gli edifici più significativi, gli estremi della tutela ai sensi della legge 1089/39 dove presente, la documentazione fotografica. Nel caso delle numerose corti coloniche presenti nel territorio rurale la rilevazione ha spesso registrato i caratteri di tutti gli edifici presenti (indipendentemente dalla qualifica di bene culturale) in base alla considerazione presupposta che l'intera corte fosse documento testimoniale.

In occasione della successiva **Variante Generale al PRG del 2000** fu rifatta la ricognizione dei beni culturali per rilevare le modifiche nel frattempo intervenute (cambi d'uso, abbandoni, interventi manutentivi, eventuali nuovi edifici). Le variazioni furono segnalate nella scheda e fu effettuata una specifica documentazione fotografica⁴.

Nel **2006**, attraverso una variante specifica, furono censiti edifici realizzati nella prima metà del '900 lungo le prime direttrici di espansioni del capoluogo (delle quali hanno costituito il primo “fronte urbano”), col tempo percepiti dalla popolazione come componenti dell'immagine urbana consolidata; gli edifici furono classificati come *“edifici significativi per l'identità urbana”* e documentati con apposita schedatura⁵.

³ Il lavoro fu effettuato dall'arch. Federico Centola che elaborò anche le schede dei singoli edifici

⁴ Le schede, riviste dallo stesso arch. F. Centola che aveva effettuato il lavoro nell'83, furono sistematizzate in formato digitale dall'arch. Mariangela Corrado.

⁵ La schedatura è stata effettuata nel 2005 dall'arch. Federica Bertoletti dell'UT del Comune.

Nel **2011/2012** è stata effettuata una ulteriore ricognizione fotografica⁶ dei beni culturali per registrare le ulteriori modifiche intervenute; sono stati inoltre inseriti gli estremi degli ulteriori vincoli ministeriali nel frattempo intervenuti per edifici pubblici. Nel **2012/2013** è stato integrato l'elenco degli *edifici significativi per l'identità urbana*.

L'elenco delle schede che documentano i *beni culturali* tuttora presenti nel territorio comunale è riportato nella PARTE SECONDA della presente relazione.

Le schede (in numero di 114), che documentano non solo la consistenza ma anche il trentennale processo evolutivo che ha coinvolto i beni culturali sono raccolte nell'Elaborato 3. Ogni scheda documenta gruppi omogenei di edifici (nuclei urbani o, in maggioranza, corti coloniche) per ciascuno dei quali vengono riportate le informazioni sopra richiamate.

La distribuzione nel territorio degli edifici classificati *beni culturali* (e quindi oggetto di specifica regolamentazione relativa agli usi ammissibili e agli interventi consentiti) è riportata nella Tavola A – Elementi dell'identità storica.

Nella *Tav. A* i diversi edifici sono differenziati in base alla “tipologia insediativa”, intendendo con questo termine il complesso delle funzioni/prestazioni svolte originariamente dall'edificio. La tipologia insediativa rimanda in pratica alle specifiche funzioni per le quali fu realizzato l'edificio, funzioni alle quali i diversi momenti storici o le diverse culture locali hanno dato risposte morfologiche diverse. Alla tipologia insediativa si rapportano le disposizioni di piano riguardanti gli usi ammissibili.

In base alle diverse tipologie insediative originarie i beni culturali sono distinti in⁷:

- beni culturali connessi alla **gestione o all'utilizzo delle acque** (manufatti idraulici, mulini) [C];
- beni culturali connessi all'**economia agricola**⁸; nel territorio rurale sono presenti due significativi complessi insediativi sorti in riferimento alla gestione agricola (Corte Inzani sec. XVI-XVII e Villa Spalletti sec. XIX) e numerose corti coloniche, ciascuna delle quali costituisce una unità di valore storico/testimoniale; i singoli edifici sono classificati in base alla loro tipologia insediativa secondo la seguente casistica:
 - edifici rurali esclusivamente residenziali [R];
 - edifici rurali promiscui [E]: in prevalenza l'edificio tipico dell'area reggiana, “*a porta morta*”, comprensivo di residenza rurale e fienile/stalla giustapposti separati da loggia passante, in alcuni casi con porticato antistante (tipologia quest'ultima tipica dell'area parmense);
 - edifici di servizio agricolo (stalle, fienili, magazzini, scuderie, posta cavalli ecc.) o *barchesse* [D];;
 - edifici connessi alla economia agricola locale (caseifici) [F];
 - edifici residenziali padronali, residenze non rurali [A];
- beni culturali di **carattere religioso**:
 - chiese e servizi annessi, *hospitalia* [B];
 - edifici religiosi minori (oratori, maestà, cappelle); cimiteri [b];
- beni culturali costitutivi dei processi insediativi **urbani**:
 - edifici plurifamigliari; edifici polifunzionali [a];
 - edifici prevalentemente residenziali significativi per l'identità urbana connessi ai processi insediativi della prima metà del '900 [•];
- elementi tipologicamente particolari:
 - torri [T];
 - ville [V];
 - palazzi [P];
 - municipio [M];
 - scuola [S].

⁶ La ricognizione fotografica è stata effettuata in parte da William Colli e Domenico Palmia, in parte dall'arch. F. Bertolotti dell'UT del Comune.

⁷ Tra parentesi quadre è inserita la sigla con la quale le diverse tipologie insediative sono indicate nella *Tav. A*

⁸ Gli edifici connessi all'economia agricola costituiscono la parte più rilevante dei “beni culturali” del territorio comunale. Si richiama che solo recentemente (con una modifica introdotta dall'art.2 del dlgs 156/2006) nel dlgs 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” sono state inserite tra i beni culturali dell'art.10 le “*architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale*”.

Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) – Sistema Insediativo Storico

Non numerosi sono gli elementi di valore storico/architettonico eccezionale. La stragrande maggioranza degli edifici censiti ricade nell'area agricola, testimoni di un modello di economia agricola e di vita contadina di secoli non lontani che ha lasciato nel territorio una forte identità agricola/paesaggistica, identità che le numerose corti coloniche consolidano e rendono più percepibile costituendo nel loro insieme un "paesaggio" di forte impatto paesaggistico/ambientale e testimoniale.

Nell'area urbana gli edifici censiti hanno consolidato nuclei edilizi la cui impronta originaria è stata rispettata nelle successive fasi di progressive ristrutturazioni e rifacimenti ed è rimasta riferimento centrale anche nella fase di espansione degli abitati.

In molti casi sono presenti processi di degrado per abbandono, in molti altri casi interventi che hanno degradato i lineamenti originari: tuttavia i segni dell'assetto insediativo del territorio permangono estremamente visibili proprio per la presenza diffusa e pervasiva di questi "testimoni".

5. *Gli elementi verdi*

Col termine "*elementi verdi*" si indicano quei particolari elementi della dotazione arborea/arbustiva presente nel territorio comunale particolarmente indicativi delle sistemazioni agrarie o delle sistemazioni verdi connesse a strutture insediative che storicamente hanno connotato il territorio.

Ferma restando l'importanza ai fini di una ricognizione completa dell'armatura verde presente nel territorio comunale dell'indagine apposta elaborata nel 2000⁹ che ha registrato tutti gli esemplari arborei del territorio rurale, vengono indicati come elementi significativi per l'identità storica le *piante e i filari tutelati o meritevoli di tutela* individuati dal PTCP 2010 (tav. P5b) e le *quinte verdi assoggettate a tutela* presenti nel tessuto urbano che il piano previgente ha individuato e assoggettato a tutela.

6. *I nuclei storici inglobati nel tessuto edilizio recente; Le strutture insediative territoriali storiche non urbane e l'ambito agricolo rientrante nel sistema delle bonifiche storiche.*

I *nuclei storici* presenti nel territorio comunale ("*nuclei storici inglobati nel tessuto edilizio recente*" per le NA All.7 del PTCP 2010) sono gli aggregati edilizi che hanno mantenuto l'impianto urbano già presente nell'800 (come risulta dal catasto 1886/88) consolidatisi attorno (o stratificatisi sopra) ai nuclei insediativi originari di Sant'Ilario e Calerno.

Il capoluogo presenta il nucleo storico di maggior complessità, aggregatosi (negli anni in cui si condumava la fine della romana Tannetum) intorno alla chiesa di Sant'Eulalia (originariamente *pieve di Sant'Eulalia*) e alla via Emilia e includente il Municipio, costruito alla fine dell'800, in conseguenza alla costituzione di Sant'Ilario come Comune autonomo, e l'adiacente edificio della scuola elementare (inizi '900). Sempre a ridosso della via Emilia insiste il nucleo più modesto di Calerno, comprendente l'aggregato del mulino e edifici plurifamigliari e il complesso della chiesa di S. Margherita (originariamente soggetta alla *pieve di Sant'Eulalia*), anch'essa punto di riferimento per i primi addensamenti insediativi.

Le *strutture insediative storiche non urbane* comprendono due ambiti molto differenti tra loro: il vasto canale agricolo tra il capoluogo e Calerno, organizzato secondo l'assetto agricolo e morfologico della fine '800/inizio '900 dell'azienda agricola Spalletti; la più contenuta area agricola tra la via Emilia e la ferrovia, a est di Calerno, individuata come "spazio di risonanza" necessario a salvaguardare il più antico insediamento del territorio – l'*hospitale di S. Lorenzo* (La Commenda) – che già agli inizi del 1000 costituiva un punto di riferimento per il percorso della via Emilia.

Accanto alle *strutture insediative storiche non urbane* viene individuato come elemento costitutivo dell'identità storica del territorio il lembo più orientale del comune, a nord della ferrovia, rientrante nel vasto contesto agricolo conformato originariamente dalle *bonifiche benedettine*.

.....

⁹ Indagine effettuata dallo Studio Associato Silva – dott. For. Marco Sassatelli e dott. Agr. Andrea Furlan (*carta del rilievo della dotazione di verde extraurbano*)
Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) – Sistema Insediativo Storico

ELEMENTI DELL'IDENTITÀ STORICA**PARTE SECONDA
ELENCHI**

Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO (PTCP 2010 - NA All. 07; Carta archeologica 2013)**ELENCO SCHEDE**Riferimenti alle **SCHEDE** del **PTCP All. QC4** (per le schede vedi elab.5 del Sistema insediativo storico)Riferimenti alle **SCHEDE** della **Carta archeologica 2013** (per le schede vedi Relazione Archeologica elab. 7.1 del Sistema insediativo storico - PSC)

| denominazione | cronologia | Tipo (cfr. schede della relazione archeologica 2013) | PTCP 2010 | | | Carta archeologica 2013 | |
|-------------------------------------|----------------|---|--------------------------|------------|-----------------------------------|-------------------------|--|
| | | | Elaborati di riferimento | N° scheda | Categoria di tutela | Categoria di tutela | N° scheda |
| Bettolino-villa Milena | età del ferro | Area sepolcrale/abitato | Tav. P5a | 74 | b2 | b2 | F14 |
| Sant'Ilario | età romana | Resti dell'antica Tannetum | All. QC4 | 79 | <i>tutela proposta: normativa</i> | b2 / b1 | Abitato romano di Tannetum [rientrano nel perimetro le schede: R30 R31 R32 R33 R34 R35 R36 R39 F18 P/C7] |
| Partitore | Età del ferro | insediamento | Tav. P5a | 93 | b1 | b1 | F7 |
| Calerno-I Terzi | neolitico | insediamento | Tav. P5a | 102 | b1 | b1 | P20 |
| Gazzaro-Casa Farina | romano | resti di edificio | All. QC4 | 103 | <i>tutela proposta: b2</i> | b2 | R21 |
| Gazzaro-Chiavicone | età romana | resti di edificio | All. QC4 | 104 | <i>tutela proposta: b2</i> | b2 | R25 |
| Gazzaro-Zinani | età romana | resti di edificio | All. QC4 | 105 | <i>tutela proposta: b2</i> | b2 | R24 |
| Gazzaro-Festa dell'Unità | età romana | resti di edificio | All. QC4 | 106 | <i>tutela proposta: b2</i> | b2 | R27 |
| Calerno-rio Rubino | età del ferro | insediamento | Tav. P5a | 107 | b2 | b2 | F4 |
| Podere Chiesa | età del ferro | Insediamento/strada | Tav. P5a | 108 | b1 | b1 | F11 |
| Villa Inzani | età romana | resti di edificio | All. QC4 | 109 | <i>tutela proposta: b2</i> | b2 | R37 |
| Pratina | età del bronzo | Insediamento (villaggio terramaricolo) | Tav. P5a | 110 | b2 | b2 | B1 |
| Moruzzi | età romana | resti di edificio | Tav. P5a | 111 | b1 | b1 | R18 |
| Cavo Fontana-Cabassa | età romana | resti di edificio | All. QC4 | 112 | <i>tutela proposta: b2</i> | b2 | R16 |
| Villaggio Bellarosa-podere Patrasso | età romana | resti di edificio | All. QC4 | 113 | <i>tutela proposta: b2</i> | b2 | R15 |
| Villaggio Bellarosa-Giambattista | età romana | resti di edificio | All. QC4 | 114 | <i>tutela proposta: b2</i> | b2 | R14 |
| Calerno-Cavalcavia | neolitico | insediamento | Tav. P5a | 177 | b2 | b2 | P8 |

| | | | | | | | |
|------------------------|---------------------------------------|--|--|--|--|-----|-------------|
| La Zerbaglia | neolitico | | | | | b1? | P1 |
| Casa nuova | neolitico | | | | | b2 | P6 |
| Ceresola nuova | neo-eneolitico | | | | | b2 | P11 |
| Calerno Amadosi | neolitico | | | | | b2 | P23 |
| Calerno Moruzzi nord | neolitico | | | | | b2 | P25 |
| Calerno Moruzzi sud | Neo-eneolitico | | | | | b2 | P26 |
| Taneto | Neolitico-eneolitico | | | | | b2 | P29 |
| Gazzaro | Mesolitico neolitico eneolitico | | | | | b2 | P32 |
| Pratina | età del bronzo | | | | | b2 | B2 |
| Taneto | | | | | | b2 | F9 |
| Romei | età del ferro | | | | | b2 | F17 |
| Casa Rosalia | età romana | | | | | b2 | R19 |
| Parco bettolino | età romana | | | | | b2 | R28 |
| Concessione prima | età romana | | | | | b2 | R29 |
| Calerno case Carli | rinascimentale e moderna | | | | | b2 | P/C2 |
| Gazzaro case Spaggiari | | | | | | b2 | P/C5 |
| Gazzaro | rinascimentale | | | | | b2 | P/C8 |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

b1 – aree di accertata e rilevante consistenza archeologica

b2 – aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti

Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE)

BENI CULTURALI - ELENCO SCHEDE (per le schede vedi **Elaborato 3**)

| n. scheda | via | località | denominazione | Vincolo ministeriale | Inserimento n.s. – t.s. |
|-----------|---------------------|-----------|-------------------------------|----------------------|-----------------------------|
| 1 | Patrioti 47 | Partitore | Casa Mazza | | |
| 3 | dei Martiri | Calerno | Edic. Madonna d. Misericordia | | |
| 4 | Timavo 6 | | Gasparotti | | t.s. |
| 5 | Timavo 13 | | Casa Rosalia | | t.s. |
| 6 | dei Martiri 121 | | Giulia | | t.s. |
| 8 | dei Martiri 48 | | Cesare | | t.s. |
| 9 | dei Martiri 119 | | Carolina | | |
| 10 | dei Martiri 44 | | Casa Tognoni | | |
| 16 | Patrioti | Partitore | edicola B. Vergine dell'Aiuto | | |
| 19 | dei Martiri 11 | | | | |
| 20 | 25 Luglio 89 | | Taccona | | |
| 21 | 25 Luglio 99 | | | | t.s. (<i>La Commenda</i>) |
| 24 | dei Martiri 33-67 | | | | |
| 27 | dei Martiri 111 | | | | |
| 28 | dei Martiri 42 | | | | |
| 30 | 25 Luglio 91 | | | | |
| 31 | 25 Luglio 50 | Calerno | Chiesa parr. di S. Margherita | 27.04.1984 | n.s. Calerno |
| 33 | 25 Luglio Est 95-97 | Calerno | La Commenda | 02.08.1984 | t.s. (<i>La Commenda</i>) |
| 35 | 25 Luglio 87 | | | | n.s. Calerno |
| 36 | 25 Luglio 81-83 | | | | n.s. Calerno |
| 37 | 25 Luglio 53-75 | | | | n.s. Calerno |
| 41 | Spalletti 19 | | Canova e le Fornaci | | t.s. |
| 42 | Razza 2 | | Ceresola Nova | | |
| 43 | Razza 8 | | Susti | | |
| 44 | Razza | | C. Nuova | | |
| 45 | Razza 16 | | La Zerbaglia | | |
| 46 | Varane Spalletti 7 | | Arzana | | |
| 47 | Varane Spalletti 4 | | Giambattista | | t.s. |
| 48 | Varane Spalletti 5 | | Cabassa | | |
| 49 | Varane Spalletti | | Venceslao | | |
| 50 | Varane Spalletti 1 | | Concessione Prima | | |
| 51 | Montenero 10 | | Varane | | |
| 52 | Brenta 41 | | Casa Artioli | | |
| 53 | Montenero 6 | | Fondo Blu | | |
| 54 | Montenero 4 | | Podere Margherita | | |
| 55 | 25 Luglio 1 | | Riotorto | | |
| 56 | Varane Spalletti 3 | | | | t.s. |
| 57 | 25 Luglio 44-46 | | | | |
| 58 | 25 Luglio 40-42 | | | | |
| 59 | 25 Luglio 4-12 | | | | t.s. |
| 60 | 25 Luglio 14-28 | | | | t.s. |
| 61 | Fornace Spalletti 1 | | | | t.s. |
| 62 | Fornace Spalletti 5 | | Caseificio Bolognina | | t.s. |
| 64 | 25 Luglio 1 | | Villa Inzani | 06.08.1984 | t.s. |
| 65 | 25 Luglio 2 | | Villa Spalletti | 01.04.1986 | t.s. |
| 66 | Timavo 5 | Gazzaro | | | |
| 68 | Falconara 3 | | | | |
| 69 | Strada Isonzo 2 | | | | |
| 70 | Strada Isonzo 4 | | Chiavicone | | |

| n. scheda | via | località | denominazione | Vincolo ministeriale | Inserimento n.s. – t.s. |
|-----------|------------------------------|------------------|--------------------------------|----------------------|-------------------------|
| 73 | Manzotti 20 | | | | |
| 76 | Montello 48 | | | | |
| 80 | Val d'Enza 83 | | | | |
| 82 | Val d'Enza-Manzotti | | | | |
| 83 | Manzotti 3 | | Molina | | |
| 84 | Manzotti 4 e 8 | | | | |
| 85 | Montello 15-19 e 22-24 | | Ghiara | | |
| 87 | Val d'Enza 71 | | | | |
| 90 | Val d'Enza 57 | Gazzaro | | | |
| 92 | Imperiale 47 | | il Voltone | | |
| 95 | Imperiale | | or. Beata Vergine delle Grazie | | |
| 96 | Montello | | oratorio | | |
| 102 | Ponchielli 1 | | | | |
| 103 | Sabotino 32 | | | | |
| 105 | Val d'Enza 128 | | | | |
| 106 | Val d'Enza 130 | | | | |
| 107 | Podgora 78-82 | | Villa Giovanna | | |
| 108 | Podgora 74 | | | | |
| 109 | Podgora 11-15 | | | | |
| 110 | Roma 41-65 | S. Ilario d'Enza | | | n.s. S. Ilario |
| 114 | Fornace Zunini 7-17 | S. Ilario d'Enza | | | |
| 116 | Val d'Enza 122 | | Villa Giordani | | |
| 117 | Val d'Enza 55 | | | | |
| 119 | Piave 3-5 | | | | |
| 120 | Val d'Enza 43-49 | | | | |
| 121 | Val d'Enza 37-39 | Gazzaro | Villa Milena | 10.01.1979 | |
| 122 | Pace 3 | S. Ilario d'Enza | | | |
| 125 | 25 Aprile Ovest 2 | | Chiesi | | |
| 126 | Val d'Enza 104-116 | | | | |
| 127 | Roma 48 e piazza IV Novembre | S. Ilario d'Enza | Chiesa parr. di S. Eulalia | 19.04.1988 | n.s. S. Ilario |
| 128 | Libertà 17-41 | S. Ilario d'Enza | Municipio | 16.04.2012 | n.s. S. Ilario |
| 129 | d.Borghi 2-6 ... | S. Ilario d'Enza | | | n.s. S. Ilario |
| 131 | Roma 91-95 | S. Ilario d'Enza | Villa Valcavi | 16.06.1995 | n.s. S. Ilario |
| 132 | Pasteur | Calerno | cappella centrale del cimitero | 25.08.1976 | |
| 133 | Timavo 9 | | Achille | | t.s |
| 134 | Razza 1 | | Chiarde | | |
| 135 | 25 Aprile Est 7 | | Maria Luisa | | t.s |
| 136 | 25 Aprile Est 3 | | Pratina | | t.s |
| 137 | Fornace Baistrocchi | S. Ilario d'Enza | Villa Zunini | | |
| 138 | 25 Luglio 32 | Gallo | Maestà del Gallo | | |
| 139 | Gramsci 25 | S. Ilario d'Enza | Ex conserviere Europa | | |
| 140 | Marconi 3 | S. Ilario d'Enza | | | |
| 141 | Roma 98 - 100142 | S. Ilario d'Enza | | | |
| 142 | Matteotti 15 - 13 | S. Ilario d'Enza | | | |
| 143 | Matteotti 9 - 11 | S. Ilario d'Enza | | | |
| 144 | Matteotti 7 | S. Ilario d'Enza | | | |
| 145 | Roma 5 | S. Ilario d'Enza | Villa Cantarelli | | |
| 146 | Roma 12 | S. Ilario d'Enza | | | |
| 147 | Roma 18 | S. Ilario d'Enza | | | |
| 148 | Roma 20 | S. Ilario d'Enza | | | |
| 149 | Roma 22 | S. Ilario d'Enza | Ex villino Azzolini | | |
| 150 | Roma 90 | S. Ilario d'Enza | | | |

| n. scheda | via | località | denominazione | Vincolo ministeriale | Inserimento n.s. – t.s. |
|-----------|------------------------|------------------|-------------------------|----------------------|-------------------------|
| 151 | Roma 96 | S. Ilario d'Enza | | | |
| 152 | Roma 102 | S. Ilario d'Enza | | | |
| 153 | Roma 108 | S. Ilario d'Enza | | | |
| 154 | Roma 120 | S. Ilario d'Enza | | | |
| 155 | Roma 122 | S. Ilario d'Enza | | | |
| 156 | Roma 124 - 126 | S. Ilario d'Enza | | | |
| 157 | Roma 130 – 132 - 134 | S. Ilario d'Enza | Ex macello comunale | 30.04.2004 | |
| 158 | p. IV Novembre 26 - 27 | S. Ilario d'Enza | Ex villa Cantarelli | | |
| 159 | Libertà | S. Ilario d'Enza | | | |
| 160 | 25 Luglio | Calerno | | | |
| 161 | Roma 88 | S. Ilario d'Enza | Sc. Elementare "Munari" | 18.07.2011 | n.s. S. Ilario |
| 162 | Carso 3 | S. Ilario d'Enza | cimitero | 29.11.2010 | |
| 163 | Podgora 14 | S. Ilario d'Enza | Caserma dei Carabinieri | | |

n.s. – nuclei storici inglobati nel tessuto edilizio recente

t.s. - strutture insediative territoriali storiche non urbane

ELENCO PIANTE TUTELATE DAL DPGR 112/92

| località | tipologia | specie | Provvedimento di tutela |
|---|----------------|--|-------------------------|
| 1. Via Podgora – Sant'Ilario | Albero singolo | Farnia | DPGR 112/92 36-12 |
| 2. Via dei Martiri – Il Cantone - Calerno | Albero singolo | Farnia | DPGR 112/92 36-13 |
| 3. Via Montello – San Rocco – Sant'Ilario | siepe | Acero campestre, farnia, biancospino, prugnoli | DPGR 112/92 36-14 |
| 4. Via dei martiri 2/42 - Calerno | filare | Gelso bianco | DPGR 112/92 36-16 |
| 5. Via Podgora – Sant'Ilario | filare | Acero campestre | DPGR 112/92 41-01 |



.....